

Marinelli, la sorella e l'assessore Tris di donne per il governatore (Guarda la foto)

PESCARA Opportunità e opportunismi. Presenze che lasciano dubbi, situazioni che gettano ombre su assunzioni e nomine in Regione. Tutto ruota attorno all'assessorato alle Pari opportunità guidato da Federica Carpineta.

La storia di due sorelle che nel giro di poco tempo ottengono l'incarico di consigliera di parità e di persona di fiducia nella segreteria dell'assessore Carpineta. Ma lo sbaglio dell'assessore è quello di non aver considerato lacci e laccioli che portano, neanche tanto indirettamente, al presidente della Regione Gianni Chiodi. Carpineta sceglie Letizia Marinelli, ovvero si trova una Letizia Marinelli scelta da nomine ministeriali su indicazioni della Regione. Consigliera di parità, a stretto contatto con il lavoro del suo assessorato. Non sapeva, sicuramente, che solo pochi giorni prima della nomina, il 15 marzo 2011, quella donna dormiva nella stessa camera, a Roma, dell'albergo Del Sole, già del Montone con il suo Presidente. Camera 114, per l'esattezza. Non poteva saperlo e se l'avesse saputo forse avrebbe fatto altre scelte. Per motivi di opportunità. E invece Federica Carpineta difende la sua scelta, per motivi di legittimità e opportunità. «Ritengo corretto l'inserimento della consigliera di parità», ha detto l'assessore Carpineta. Eppure Letizia Marinelli non si dimette. Lo ha ribadito a gran voce in numerose interviste. Come a dire «il corpo è mio e lo gestisco io» e tutto questo non c'entra con la sua nomina e il suo lavoro.

Un pensiero che non convince neanche la presidente della Commissione Pari opportunità, Gemma Andreini, che la vorrebbe lontano dai suoi occhi. «Come donne siamo indignate e ci sentiamo offese», ha detto Andreini. «Chiediamo a gran voce le dimissioni poiché crediamo che non possa affatto rappresentare le donne che ogni giorno lottano per vedere riconosciuti i propri diritti e la propria dignità non barattabile».

La Marinelli, secondo Gemma Andreini «non rende giustizia al serio e rigoroso impegno quotidiano di tutte coloro che sono state nominate nella Commissione regionale Pari Opportunità e lavorano con impegno e correttezza per educare al rispetto di genere».

Legittimità e opportunità. E sarà ancora per questi due validi motivi che Federica Carpineta ha condiviso l'assunzione della sorella di Letizia, Simonetta Marinelli nella segretaria del suo ufficio in assessorato, il 12 aprile del 2011. Date e coincidenze. Solo coincidenze che accendono la curiosità e suscitano risposte.

«Un'assunzione legittima - ha detto Federica Carpineta - gli assessori hanno la possibilità della chiamata diretta per rapporti di lavoro di carattere fiduciario. Ho conosciuto la Marinelli nello svolgimento della sua attività professionale, durante alcuni convegni e nei lavori dell'assessorato. Ne ho apprezzato la precisione, il carattere, la passione per le pari opportunità». Simonetta Marinelli è stata poi vittima della spending review. A fine 2013 la mannaia dei tagli ha colpito anche lei e l'incarico fiduciario si è interrotto.

Rimangono le opportunità, quelle acchiappate al volo e quelle perse. Rimangono gli opportunismi e rimane un triangolo rosa che ha mandato in crisi la politica regionale, che ha alimentato pettegolezzi e gossip, che ha sbattuto Gianni Chiodi sul patibolo, che ha alimentato chiacchiere più o meno confermate e creato attorno al governatore abruzzese un alone di sciupafemmine da cui sarà difficile tirarsi fuori. Soprattutto quando la campagna elettorale per la corsa all'Emiciclo entrerà nel vivo e i colpi bassi saranno all'ordine del giorno in centinaia di comizi.